

Studio - Kalium Arsenicosum

Antonio Abbate
aabbate@libero.it

Francesco Marino
dr_fmarino@infinito.it

KALIUM ARSENICOSUM

Le tematiche, la materia medica, casi clinici

RIASSUNTO

Gli autori prendono in considerazione le tematiche salienti del rimedio, avvalendosi degli strumenti informatici più aggiornati, integrandole con la personale esperienza clinica, di cui riportano alcuni casi significativi. Esiste notevole confusione attorno a questo rimedio, sia per ragioni tossicologiche sia per ragioni patogenetiche. L'impronta di tipo arsenicate è indubbia, quasi sempre infatti si tende a trascurarlo e a confonderlo col ben più noto e sovraprescritto Arsenicum. Tuttavia gli AA hanno evidenziato come in Kali arsenicosum l'ansia-angoscia ipocondriaca sia molto più spiccata e legata ad un controverso rapporto con gli altri e con l'ambiente: Kali ha estremo bisogno di trovare un sostegno esterno per controbilanciare la sua profonda sensazione di fragilità e debolezza. Ecco perché cerca di costruire rapporti molto forti e solidi, tuttavia sente di non potersi fidare fino in fondo di questi sostegni, per cui tende a reagire attraverso la rabbia, la gelosia, addirittura con l'attacco diretto. Così facendo, purtroppo, tende a ripiombare in quello stesso baratro esistenziale dal quale cerca disperatamente di fuggire.

PAROLE CHIAVE

Arsenico - Sali di potassio – Tossicologia – Patogenesi - Mac Repertory - Nuclei tematici.

SUMMARY

KALIUM ARSENICOSUM

The themes, the Materia Medica and clinical cases.

The Authors take into consideration the very themes of the remedy. They also availed of the most updated informatic tools which they integrated with their personal experience. Two clinical cases are reported. There is a great confusion about this remedy, due both to a toxicological and a pathogenetical reason. The arsenical-like imprinting is by all means evident, in fact it is supposed to be ignored and misunderstood because of the better known and overprescribed Arsenicum. Yet the AA pointed out that in Kali arsenicosum the hypochondrial anxiety-anguish is much stronger and linked with a contradictory relationship with others: Kali Arsenicosum strongly needs an external support in order to counterbalance his deepest sensation of weakness and insecurity. This is the reason why he tries to build very close and solid relationships. However he feels that he cannot trust totally such supports, so he tends to react by anger, jealousy, even by attacking them. In this way, unfortunately, he tends to fall down into that same existential abyss he tries to escape from.

KEY-WORD

Arsenicum - Potassium salts – Toxicology – Pathogenesis - Mac Repertory - Remedy themes.

Dopo aver apprezzato il lavoro presentato dagli Autori al 4° Congresso FIAMO dell'Ottobre 2002 in Roma, ho chiesto e ottenuto un completamento del lavoro stesso, che si arricchisce quindi di concetti e di ulteriori riscontri clinici.

Pubblichiamo con piacere il risultato di questo sforzo. (G.D.)

INTRODUZIONE

Kali Arsenicosum è un rimedio a cui difficilmente si pensa in prima battuta, viste le molte affinità con il ben più noto e sicuramente iperprescritto Arsenicum album.

Nell'instancabile attività di raccolta dei dati patogenetici da parte di Dudgeon, ma anche nelle imponenti trascrizioni di Allen nella Encyclopedia di Materia Medica risulta chiaramente la grande confusione che si è fatto fra i dati tossicologici e patogenetici di Arsenicum album e quelli di Kalium arsenicosum. Per molti sintomi è difficile distinguere i due rimedi perché le fonti delle patogenesi sono poco chiare. C'è grande confusione tra l'azione delle due sostanze. Dal lato tossicologico sono stati mescolati i sintomi dell'Arsenico utilizzato in forma "allopatrica" (Liquor Arsenicalis) con quelli della cosiddetta "Soluzione di Fowler" che invece è costituita, ma solo in parte, dall'Arseniato di potassio. Ciò non è tutto! Volendo risalire alle fonti più originali ed attendibili, ossia al lavoro di Hahnemann, egli stesso nella sua Materia Medica Pura riporta di Arsenicum album un mix di dati che ci lasciano a dir poco perplessi.

Egli, annotando le "fonti", per la patogenesi, inserisce nella materia medica di Arsenicum molti casi di intossicazione da Arseniato di potassio inalato tramite vapori arsenicali, casi in cui c'è l'uso di ossido nero di arsenico applicato a masse tumorali cutanee e poi l'arsenico preso con il tabacco, le intossicazioni dei minatori che hanno respirato arsenico e cinnabaris, gli avvelenamenti da arsenico e cobalto, ecc. Per ultimo ci sono molte decine di sintomi per i quali non vengono menzionati né gli autori, né le sostanze che hanno tra i componenti l'arsenico. Anche nella Encyclopaedia of Drug Pathogenesis di Hughes, omeopata autorevolissimo, leggiamo che tra i diversi sintomi di Arsenicum album, alcuni hanno origine dall'Arsenicum metallicum, dall'Arsenicum iodatum, dall'Arseniato di potassio e dall'Arseniato di sodio.

Omeopati o detective?

Nonostante la grande confusione dei dati, i sintomi patogenetici fondamentali di ciascuno dei due rimedi, Ars. e Kali ars., sono validi. Abbiamo potuto prescrivere Kalium arsenicosum con successo. Speriamo che il nostro lavoro contribuisca a dare chiarezza alla complessità sintomatologica di Kalium arsenicosum e aiuti a chiarire le peculiarità del rimedio. Pur essendo molto somigliante ad Arsenicum album ed abbia sintomi in comune con alcuni rimedi carbonici, Kali-ar. non è affatto la somma dei sintomi dell'uno e degli altri, come alcuni autori della nostra epoca affermano. Kalium arsenicosum è un rimedio che presenta, pur se somigliante ad Arsenicum, una propria dimensione. E' unico per le sue sensazioni e le problematiche psichiche per cui può essere distinto nettamente dagli altri rimedi! Desideriamo rendere chiarezza e giustizia, per quanto ci è possibile, alla dimensione umana del soggetto Kali-ars. Ci riusciremo? Ai lettori la risposta. Invochiamo ovviamente la loro benevolenza.

Che cos'è Kalium arsenicosum?

Occorre trasformarsi in detective per capire che cosa è stato somministrato agli sperimentatori di Kali-ars. Si dice che Kalium arsenicosum è l'Arseniato di potassio e buona parte della patogenesi è dovuta alla Soluzione di Fowler che ne contiene in abbondanza. Ciò è vero solo parzialmente perché la materia prima della Soluzione di Fowler è un insieme complesso che contiene, oltre

all'arseniato di potassio, altre sostanze che all'unisono concorrono all'azione del ceppo. La soluzione di Fowler è costituita da 3 componenti: l'acido arsenioso (1 parte), il carbonato di potassio (1 parte), la soluzione di lavanda (3 parti) e l'acqua distillata (95 parti). Oltre ai tre elementi, carbonio, potassio e arsenico, nel composto c'è anche la soluzione di lavanda, che non solo profuma il prodotto, ma riteniamo concorra a determinare i sintomi della patogenesi. Non dimentichiamo che in fitoterapia la lavanda ha un largo uso clinico nelle distonie neurovegetative accompagnate da sintomi polifunzionali (inquietudine, disturbi del sonno, gastriti, coliti, tachicardie, manifestazioni asmatiche, ecc.), nelle discinesie biliari e negli stati infiammatori delle prime vie respiratorie. La lavanda è un fitocomplesso costituito da flavonoidi (luteolina, acacetina, vitexina), cumarine (erniarina, umbelligerone, diidrocumarina), da triterpeni (ac. Oleanolico, ac. Ursolico, ac. Vergatico, lupeolo, eritrodiolo, ecc.) e poi da tannini, depsidi e diterpeni. Gli oli essenziali della lavanda e i loro esteri sono principi spasmolitici e sedativi; tramite l'olfatto sono attivatori del sistema limbico cerebrale con rilascio di endorfine.

L'immagine di kalium arsenicosum

L'immagine del rimedio che abbiamo dagli autori classici è scarna per il numero troppo esiguo di sintomi. Essa non rende giustizia al rimedio perché ne deriva un quadro troppo generico. A prima vista i Kalium ars. sono soggetti nervosi, irritabili e depressi. Si chiudono in se stessi, sono molto scontenti di come sono fatti e soffrono di grandi gelosie. Sono poco portati al dialogo ed hanno un'espressione ansiosa; sono astiosi e rispondono con poche parole. In essi predomina la grande ansia per la salute. Hanno paura delle malattie cardiache; temono l'ipertensione perché può portare all'ictus. Sono impauriti dal cancro, anzi è il loro terrore. Un altro aspetto importante che si rileva nel rimedio, oltre ai sintomi nevrotici, è la debolezza. E' caratteristica dei soggetti Kalium ars. l'associazione sintomatologica degli attacchi di panico con la debolezza, la mancanza di aria, l'ipotensione e gli svenimenti. Stanno peggio al mattino presto. Come Kalium carbonicum si svegliano alle 3 ed inizia la sofferenza. C'è l'asma e il caratteristico dolore al plesso solare. Sono freddolosi. Quando arriva il freddo si ammalano facilmente. Entrando ed uscendo da un locale caldo si raffreddano e poi cadono ammalati. Stessa reazione quando si riscaldano e poi ingeriscono bevande o cibo freddo. Il soggetto Kalium ars. dorme sul fianco sinistro e tiene la mano sul torace come se volesse proteggere il cuore. Che dire poi della sensazione come se una palla dallo stomaco salisse in gola o della sensazione angosciata di soffocamento che lo afferra e non lo lascia, oppure della sensazione di avere una testa più larga? Si tratta di sintomi cenestesici amplificati dall'ipersensibilità.

Un'immagine più completa

Possiamo approfondire le conoscenze del rimedio estraendo tutti i sintomi dal Complete Repertory di R. Van Zandvoort (Mac Repertory), raggruppandoli secondo un criterio di affinità, definendo così una serie di temi, che sono la struttura del rimedio. Per ultimo abbiamo completato lo studio del rimedio con l'ausilio dei tre casi clinici in cui Kalium ars. ha dato ottimi risultati sia a livello mentale che fisico.

I TEMI DI KALIUM ARSENICOSUM

Ansia per la salute; paura di ciò che può accadere e che non si riesce a controllare/prevedere (malattie, sfortuna, ignoto)

MIND; ANXIETY; fear, with (124) ** MIND; ANXIETY; health, about (88) *** MIND; ANXIETY; hypochondriacal (60) MIND; DESPAIR; recovery (66) * MIND; FEAR; cancer, of (25) ** MIND; FEAR; evil, of (120) ** MIND; FEAR; happen; something will (98) ** MIND; FEAR; evil, of (120) ** MIND; MIND; DREAMS; misfortune, of (66)

Ansia con somatizzazioni a vari livelli

MIND; ANXIETY; chest, in (194) ** MIND; ANXIETY; palpitation; with (115) * MIND; ANXIETY; respiration; difficult, anxious, with (104) * MIND; ANXIETY; stomach; in (117) ** MIND; ANXIETY; stomach; in; pit of (43) * MIND; ANXIETY; stool; before (25) * MIND; DELUSIONS, imaginations; heart; disease, will have, and die (6) ***

Personalità tormentata: tendenza all' agitazione ossessiva, alla disperazione, all' angoscia; peggiora da solo, in momenti critici, sera-notte

MIND; ANGUISH (196) ** MIND; ANXIETY; waking, on (109) * MIND; ANXIETY; causeless (13) * MIND; HYSTERIA (230) * MIND; HYSTERIA; fainting with (25) * MIND; RESTLESSNESS, nervousness; tendency (553) * MIND; RESTLESSNESS, nervousness; tendency; evening (57) * MIND; RESTLESSNESS, nervousness; tendency; night (268) *** MIND; RESTLESSNESS, nervousness; tendency; anxious (122) *** MIND; RESTLESSNESS, nervousness; tendency; chill; during (48) * MIND; RESTLESSNESS, nervousness; tendency; heat; with (87) * MIND; RESTLESSNESS, nervousness; tendency; menses; during (44) * MIND; RESTLESSNESS, nervousness; tendency; bed; tossing about in; tendency (131) ** MIND; THOUGHTS; persistent (100) * MIND; THOUGHTS; persistent; night (9) * MIND; THOUGHTS; rush, flow of (137) * MIND; THOUGHTS; rush, flow of; sleeplessness; with (96) * MIND; THOUGHTS; tormenting (35) * MIND; THOUGHTS; tormenting; night (6) * MIND; WEEPING, tearful mood; tendency (356) * WEEPING, tearful mood; tendency; night (85) * WEEPING, tearful mood; tendency; causeless (41) * MIND; WEEPING, tearful mood; tendency; sleep; in (84) *

Ambiente esterno come fonte di insicurezza e di minaccia

MIND; FEAR; narrow place, in, claustrophobia (44) * MIND; FEAR; panic attacks, overpowering (41) * MIND; FEAR; people, of, anthropophobia (89) ** MIND; FEAR; crowd; in a (58) ** MIND; FEAR; crowd; public places, of (20) **

Presenza della morte (paura, sogni, presentimenti, pensieri suicidi, visioni spaventose)

MIND; DEATH; conviction of (26) *; DEATH; presentiment of (71) * MIND; DEATH; thoughts of (58) * MIND; DELUSIONS, imaginations; dead; persons, sees (60) * MIND; DREAMS; dead; people, of (94) * MIND; DREAMS; death, of (86) * MIND; FEAR; death, of (172) * MIND; FEAR; death, of; alone, when MIND; DELUSIONS, imaginations; images, phantoms, sees (100) * MIND; DELUSIONS, imaginations; images, phantoms, sees; frightful (60) * MIND; SUICIDAL disposition (137) * MIND; SUICIDAL disposition; fear, with; death, of (12) * MIND; SUICIDAL disposition; thoughts (35)*

Frettolosità, impazienza, puntigliosità quasi maniacale

MIND; FASTIDIOUS (34) ** MIND; HURRY, haste; tendency (138) * MIND; HURRY, haste; tendency; always in (7)* MIND; IMPATIENCE (138)*

Rapporto controverso con gli altri: estremo bisogno (fino alla gelosia) alterato con sospetto, diffidenza e aggressività

MIND; ABUSIVE, insulting (75) **MIND; COMPANY; desire for (104) MIND; FEAR; alone, of being (80) * MIND; FEAR; alone, of being; company, with aversion to, yet fears to be alone (16) MIND; FEAR; people, of, anthropophobia (89) ** MIND; FEAR; death, of; alone, when (13) ** MIND; FEAR; crowd; in a (58) ** MIND; FEAR; crowd; public places, of (20) ** MIND; JEALOUSY (65) * MIND; JEALOUSY; sadness, with (1) ** MIND; KILL, desire to (49) * MIND; KILL, desire to; sudden impulse to (22) * MIND; SUSPICIOUSNESS, mistrustfulness (114) *** MIND; SUSPICIOUSNESS, mistrustfulness; friends, to (2) * MIND; TIMIDITY (151) ** MIND; VIOLENCE, vehemence (124) * MIND; VIOLENCE, vehemence; deeds of, rage leading to (38) * MIND; VIOLENCE, vehemence; friends, to his (1) *

Peggioramento a letto e di notte, avversione a coricarsi

MIND; ANXIETY; evening; agg.; bed, in (56) * MIND; BED; aversion to, shuns (18) * MIND; FEAR; bed; of the (25) * MIND; ANXIETY; night; agg.* MIND; FEAR; night** MIND; ANXIETY; night; agg.; waking*
MIND; THOUGHTS; tormenting; night* GENERALITIES; NIGHT, nine pm. - five am.; agg.***

Ipersensibilità/fastidio ai rumori, alle voci, al dolore, con facilità allo spavento anche per piccole cose

MIND; FRIGHTENED easily (162) * MIND; FRIGHTENED easily; trifles, at (28) MIND; SENSITIVE, oversensitive (311) ** MIND; SENSITIVE, oversensitive; noise, to (180) * **MIND; SENSITIVE, oversensitive; pain, to (134) MIND; SENSITIVE, oversensitive; noise, to; voices (37) * MIND; SHRIEKING, screaming, shouting (209) * MIND; STARTING, startled (267) ** MIND; STARTING, startled; noise, from (69) * MIND; STARTING, startled; sleep; falling asleep, on (82)*

Tendenza alla tristezza e all'indifferenza

MIND; SADNESS, despondency, depression, melancholy; evening; agg. (85) * MIND; SADNESS, despondency, depression, melancholy; alone, when; agg. (26) * MIND; SADNESS, despondency, depression, melancholy; heat, with (55) *MIND; SADNESS, melancholy; periodical (10) * MIND; SADNESS, despondency, depression, melancholy; periodical; every; third day (1) * MIND; SADNESS, despondency, depression, melancholy; jealousy, with (1) ** MIND; INDIFFERENCE, apathy; sadness, in (5) ** MIND; QUIET; disposition; sadness, in (1) ** MIND; QUARRELSOMENESS, scolding; sadness, in (1) ** MIND; INDIFFERENCE, apathy (315) ** MIND; INDIFFERENCE, apathy; everything, to (94) * INDIFFERENCE, apathy; pleasure, to (48) * MIND; QUIET; disposition (83) * MIND; SIT; inclination to (123).

Irritabilità, litigiosità, capriccio, puntigliosità, ritualità e atteggiamento ipercritico

MIND; CAPRICIOUSNESS (118) * MIND; CENSORIOUS, critical (86) * MIND; FASTIDIOUS (34) ** MIND; MOROSE, sulky, cross, fretful, ill-humor, peevish (362) * ; morning (58) * MIND; MOROSE, sulky, cross, fretful, ill-humor, peevish; morning; waking, on MIND; DISCONTENTED, displeased, dissatisfied (199) * MIND; LAMENTING, bemoaning, wailing (101) * MIND; MOROSE, sulky, cross, fretful, ill-humor, peevish; sadness, with (4) ** MIND; QUARRELSOMENESS, scolding (162) * MIND; IRRITABILITY; morning (102) * MIND; IRRITABILITY; morning; waking, on (50) * MIND; IRRITABILITY; chill, with (60) * MIND; IRRITABILITY; headache; during (66) * MIND; IRRITABILITY; questioned, when (16) **

Considerazioni sintetiche sul rimedio

L'ansia che compare la mattina, al risveglio è una caratteristica importante del rimedio. Può non avere cause evidenti ed accompagnarsi alla paura per la salute, fino ad arrivare all'ipocondria e alla paura del cancro.

Il soggetto è ipersensibile al dolore e somatizza le paure con sintomi a carico dell'apparato cardio-circolatorio, respiratorio e digerente (extrasistoli, respirazione ansiosa, ansia allo stomaco ecc.). Una grande irrequietezza si accompagna al nervosismo e peggiora quando Kalium-ars. lamenta sintomi fisici. Teme le persone, evita i luoghi pubblici per paura degli attacchi di panico. E' claustrofobico. Le insicurezze si collegano ad una sensazione profonda di vulnerabilità. Ha paura del male. Teme che gli accada qualcosa e che sopraggiunga la sfortuna. I suoi pensieri sono negativi e spesso si riferiscono alla morte. La morte compare nei sogni e Kalium-ars., ne è molto impaurito specie quando è solo. E' convinto che morirà. Vede fantasmi e anime di persone morte. Kali-ars. è un soggetto tormentato, che non ha mai pace, neanche a letto dove si gira e si rigira. Ha sempre fretta ed è impaziente. Vive contro il tempo. Il tempo che passa attiva il fantasma della morte.

Kalium-ar. è di una meticolosità maniacale. Assomiglia ad Arsenicum. E' capriccioso ed ipercritico, in questo modo vive la sua nevrosi. La superstizione, insieme ad una ritualità scaramantica, esprimono il bisogno di proteggersi dalla sfortuna e dalla sventura.

Kalium arsenicosum ha bisogno di compagnia ed ha paura di stare solo, come Arsenicum, ma a differenza di quest'ultimo instaura con le persone intime una relazione di necessità e al contempo di collera rivendicativa. Ciò rappresenta un tratto differenziale importante del rimedio rispetto ad Arsenicum. La mancanza di fiducia e il sospetto nei confronti degli amici sono tipici di Kalium arsenicosum. I familiari e gli amici, che egli ha scelto come sostegno, non gli danno sicurezza. Non si sente protetto; allora teme di cadere in un baratro; ossia verso la morte. Il mondo fantastico di un soggetto così pauroso è carico di sensazioni negative. E' sensibile ai rumori, si spaventa molto facilmente e sobbalza, i suoi sogni sono paurosi. Il malumore, l'insoddisfazione, l'irritabilità e la scontrosità sono caratteristici. Cosa si può fare quando non si riesce a mantenere la calma neanche quando gli si pone una semplice domanda?

La tristezza come reazione ai suoi problemi è un'altra keynote del rimedio. Egli è triste la sera, quando è ammalato e quando si ritrova da solo. Nulla gli sta bene.

L'indifferenza è la condizione affettiva e mentale a cui giunge dopo tanto soffrire per le insicurezze e le paure. E' una condizione miasmatica distruttiva (sifilitica), che evidenzia la sua disfatta esistenziale. Egli sente di non avere più possibilità di guarire, giungendo così alla totale disperazione.

LA CLINICA DI KALIUM ARSENICOSUM

CASO CLINICO N° 1

Dr Francesco Marino

...Quando la paura del male è peggiore del male stesso!

Prima visita – 15 Settembre 1998

Piero è un uomo di 66 anni che si presenta in modo singolare. Benchè siamo in Settembre e faccia ancora parecchio caldo è supercoperto: giaccone, 2 magliette una sull'altra (oltre alla maglietta della salute...), sciarpa, scarponi e calzini invernali, e per finire un buffo cappellino (dal quale non si separerà mai durante le varie visite).

L'espressione è quella di una persona francamente preoccupata per la propria salute e, al tempo stesso, profondamente sfiduciata, quasi rassegnata.

Soffro di ripetute infezioni alle vie respiratorie. Da quando sono andato in pensione, sono crollato. Mi sento di un'estrema fragilità, sono come paralizzato, impotente ad affrontare la benchè minima incombenza. Ho paura di tutto: ogni corrente mi fa venire un raffreddore, col mal di gola che poi scende nei bronchi e non se ne va più. Cerco di evitare il freddo e l'umido, basta una sudata che mi frego. Ho sempre questo catarrino nel naso e in gola che mi dà un bruciore e la voce rauca e devo costantemente raschiare per mandarlo via. La salute è la mia dannazione: ogni 15 giorni in media mi capita qualcosa, non ce la faccio più a tirare avanti così. Non posso fare uno sforzo, prima mi facevo almeno 10 chilometri al giorno in bici, quando insegnavo. Ora sono costretto a portare una mascherina come i vigili urbani del Centro, per evitare lo smog. Dagli esami risulta che ho un'enfisema e dall'espettorato vengono fuori Candida, Hemophilus infl., Pseudomonas. Il pneumologo che mi segue mi ha fatto fare cicli di antibiotici, ma non è servito a niente, anzi... Mi hanno fatto venire un'infezione alla bocca (n.d.A.: una candidosi orale) e poi per mesi mi sono trascinato una febbretta, che mi dava una strana sensazione di calore al viso e mi faceva sudare, però avevo i piedi gelati. Per ogni stupidaggine devo prendere qualcosa, per proteggermi, ma poi mi fanno stare peggio e allora...

Mi mostra i vari esami fatti (una montagna!) ma ciò che più mi colpisce è il suo sguardo: fisso, quasi perso nel vuoto. E' evidente lo stato depressivo per cui gli chiedo qualcosa sul suo umore, sulla sua vita affettiva, anche perchè credo che un simile crollo abbia origini ben più lontane.

Da quando sto così ho alti e bassi, risento molto di ciò che mi succede attorno. E' da quando sono andato in pensione che sono crollato. Probabilmente ero così anche prima, come mi ha fatto notare il mio analista, ma non me ne accorgevo perchè ero assorbito dal lavoro. Ho sempre quest'ansia che mi divora, mi prende e non so che fare, fino a vere e proprie crisi di panico. Il momento peggiore è al risveglio, è una sensazione angosciata dover affrontare un'altra giornata, chissà cosa mi capiterà... Ma anche la sera, andare a letto non è facile, cerco di andarci il più tardi possibile.

Chiedo come mai e se gli capita di fare sogni particolari.

La notte è spesso popolata da sogni vivi, non proprio incubi. Il più delle volte li dimentico però ci sono due elementi che ritornano spesso: le difficoltà legate a viaggi o spostamenti e l'acqua. Ad esempio, c'è da affrontare un viaggio, oppure un progetto insieme ad altre persone, si parte ma ad un certo punto sorgono difficoltà, incomprensioni, qualcosa che rompe l'atmosfera armoniosa presente fino a quel momento. E poi quest'acqua, sempre presente come qualcosa di minaccioso, che so, un'inondazione, una pioggia, qualcosa che rompe gli argini...

Colpito da ciò che mi va rivelando, gli chiedo qualcosa di più personale.

Sono stato sposato per 20 anni, un'esperienza ricca, complessa che ad un certo punto ho deciso di chiudere perchè la ritenevo conclusa. Ho avuto 2 figli, di cui un maschio che vive e lavora come medico a New York; è una persona di successo. Poi sono stato single per circa 7 anni durante i quali ho avuto una breve storia, quindi ho conosciuto una donna di 15 anni più giovane con cui mi sono risposato e che mi ha dato un figlio che ora ha 5 anni. Nella mia vita ho sempre avuto bisogno di costruire rapporti molto forti, quasi esclusivi, da cui poi mi distacco perchè diventano troppo soffocanti. Ora mi sento in colpa verso la prima moglie, che si è ammalata gravemente. E mi sento in colpa anche verso la moglie attuale e il bambino, perchè da quando sto male non riesco più ad essere un sostegno per loro. Sono IO che ho bisogno, ora. E questo mi mette a disagio, mi fa sentire molto più vecchio, decrepito, come se fossi entrato in una spirale perversa, senza via d'uscita. Non riesco a costruire un rapporto col bambino, mi sento così inadeguato... poi sto sempre male e lui non lo capisce. Mia moglie, al contrario di me, è iperattiva, sempre impegnata, spesso assente, mi sento lasciato a me stesso. Ho scoperto, da quando sto così, che ho il terrore di stare solo, soprattutto di sera e di notte, mi viene un'ansia insostenibile. Allora ho paura di sentirmi male. Ma come le dicevo anche il risveglio è molto problematico, così come i cambi di stagione che accentuano i miei malori. Non ne parliamo poi se vengo a sapere di qualche persona cara che muore o si ammala...

Gli chiedo se ci sono altri disturbi.

Spesso ho problemi di pelle: arrossamenti con bollicine, pruriginosi. Sono insofferente alla lana. Ho anche bruciori di stomaco, soprattutto se sono più stressato. Allora ho anche fenomeni di diarrea.

Predilige nettamente cibi e bevande caldi che gli migliorano tra l'altro la tosse ed il bruciore in gola. Senza dubbi gli prescrivo:

ARSENICUM ALBUM 06/LM gocce.

Nei tre mesi successivi lo risento di frequente per telefono. E' sempre preoccupato, più per le possibili ricadute che per veri e propri malanni. E' chiara la componente ipocondriaca, lui è uno che non sta mai del tutto bene, c'è sempre qualcosa che lo preoccupa o che potrebbe capitarci.

Seconda visita – Gennaio 1999

Ho continuato ad avere i soliti fastidi però ho retto. Anzi mi sembra di passare da momenti d'euforia ai soliti momenti di depressione. Mi sento meglio, ma ho sempre il terrore che possa capitarci qualcosa. Questa paura mi limita, in tutto, non mi fa sentire libero. Ho sempre paura delle correnti d'aria. Con lo Xanax riesco a dormire anche 7 ore, ma mi sveglio sempre presto e pieno di angosce. La digestione e l'intestino sembrano migliorati. Continuo però con le crisi periodiche di prurito. Ultimamente mi si arrossano gli occhi e mi bruciano ed è comparso un tremore alle mani, specialmente se devo fare operazioni manuali. Mani e piedi sono sempre gelati.

Mi accorgo che mani e piedi non sono così freddi come dice. Gli chiedo come va con la moglie, il bambino, in generale nel rapporto con gli altri.

Anche se la fase acuta mi sembra superata ho sempre terrore che si riaffacci. Sento la precarietà del vivere quotidiano, non riesco a trovare un punto di riferimento, vorrei che qualcuno mi desse una mano. Sento che sto riemergendo a fatica e vorrei non essere distolto dalle mille preoccupazioni di tutti i giorni. Ad esempio, ho recuperato il rapporto con amici e familiari, ma non voglio sentirmi troppo coinvolto. Sento il bisogno di comunicare, ma non voglio farmi condizionare, mi fa paura. Continuano i sogni con l'acqua e gli spostamenti, anzi mi capita spesso di vivere il distacco o l'abbandono da qualcuno, che mi crea problemi.

Prescrivo **ARSENICUM ALBUM XMK**

Terza visita – Aprile 1999

Il paziente lamenta dei disturbi reumatici e la comparsa di disturbi cardiovascolari.

Ho passato una discreta invernata, però sempre col timore che potesse succedermi qualcosa. Ho la solita tosetta col raschietto in gola, ma nel complesso sto benino. Da un po' di tempo mi sono venuti dei dolori muscolari alla schiena, una sciatica e dei fastidi al gomito sinistro. Alcuni sono fissi in un punto, altri sono vaganti. Sono più intensi al mattino e nelle giornate di umidità e migliorano con le belle giornate, col sole. Ma ciò che mi da più fastidio sono queste palpitazioni con un senso di peso in petto, fatica a respirare, soprattutto se sono preoccupato, se per esempio litigo con mia moglie. Allora mi torna anche il bruciore allo stomaco. E poi ho questo gran senso di spossatezza, qualunque cosa faccia. Altri giorni invece mi sento molto più energico.

A questo punto decido di riesaminare il caso.

Repertorizzo i seguenti sintomi:

EXTREMITY PAIN; GENERAL;

rheumatic (K1045, G871)

GENERALITIES; WAKING; agg.

GENERALITIES; WEAKNESS, enervation, exhaustion, prostration, infirmity; exertion, from; agg.

MIND; ANXIETY; hypochondriacal

MIND; DREAMS; water

MIND; FEAR; alone, of being

STOMACH; PAIN; burning



Penso a Kalium Arsenicosum che, oltre a coprire gran parte dei sintomi, presenta la tematica dell'estrema ipocondria, della debolezza, dell'estremo bisogno di supporto, di controllo e nel contempo di sfiducia verso chi gli sta vicino, della freddolosità, etc. comuni ai vari Kali e al ben più noto Arsenicum. Tematiche che in questo rimedio sono particolarmente sviluppate e che sembrano

sintetizzare il caso di Piero. Gli chiedo se ha mai sofferto col cuore e mi conferma: *...da giovane mi trovarono una nevrosi cardiaca che mi ha preoccupato a lungo; ogni tanto si fa risentire, specie se mi stresso.*

Gli prescrivo

KALIUM ARSENICOSUM 200K seguito da 35K.

Quarta visita - Dopo un mese

...i disturbi reumatici e cardiovascolari non si sono piu` fatti sentire, ma tanto lo so già, che prima o poi torneranno. Anche lo stomaco però va meglio: non capisco, sono così abituato a convivere con i miei acciacchi che non riesco a capire se è un caso o chissà cosa mi sta succedendo. Riesco anche a dormire profondamente 7-8 ore e continuerei a dormire, anche i sogni sono aumentati ma non sono più ossessivi come prima. Ho l'impressione che questo...Kalium mi stia sostenendo nel senso che, intendiamoci!, mi sento sempre al limite delle mie possibilità ma perlomeno non cado nel baratro!

KALIUM ARSENICOSUM 35K

Quinta visita - Maggio 1999

Reggo, nonostante stia passando un grosso periodo di stress in famiglia. Certe cose mi aggrediscono (tossisce nervosamente), mi fanno venire palpitazioni, bruciori di stomaco, tanta agitazione. Sono sempre sensibile ai cambiamenti di temperatura, infatti son tornati i disturbi reumatici. Il sonno è discreto, ma nei sogni mi capita di subire come delle prove che non riesco a concludere, con intralci di ogni tipo, che si trascinano.

KALIUM ARSENICOSUM MK

Dopo circa un mese

Mi telefona dicendo che tutto il quadro è migliorato, pur permanendo la sua sensazione di fragilità ed il timore che anche questo equilibrio precario possa rompersi, ...però riesco a reggere, non mi sembra vero...

Sesta visita – Dopo l'Estate

L'estate è andata OK, i disturbi reumatici non si sono fatti sentire, così tutto il resto. Sono stato in vacanza con moglie e figlio, tutto è andato bene nonostante la dermatite allergica del bambino. Ho anche affrontato il grosso problema della mia prima moglie: ha un tumore in fase terminale. Nonostante le difficoltà che questo ha creato a tutti noi, ho potuto starle vicino. Da tempo ho sospeso gli psicofarmaci e da poco ho ricominciato con lo psichiatra. Sono convinto di aver bisogno di un sostegno, per stabilizzare il mio senso di precarietà. Non mi posso cullare pur avendo raggiunto un certo risultato. Guardo con un po' di timore all'inverno: è da sempre la mia bestia nera e ho paura che un cedimento possa ripercuotersi su tutto il resto. Da qualche giorno ho più catarro alla gola, i piedi sono sempre freddi (?!) e sento le labbra che si seccano e si spellano".

KALIUM ARSENICOSUM MK

Il Paziente trascorre un buon Inverno. Comincia finalmente a credere nelle sue possibilità di farcela. Soprattutto dopo aver ripetuto i vari esami che, per la prima volta dopo tanto tempo, si sono tutti assolutamente negativizzati. Interessante il fatto che nei sogni l'acqua non è più presente come una minaccia, bensì come un timore, nel senso che lui teme che questa acqua possa prima bagnarli e poi travolgerlo, ma ben presto si rende conto che di fatto l'acqua non lo tocca affatto. E questo lo tranquillizza, nel sogno, ovviamente!

Da allora (2001-2002) ha ripetuto il rimedio solo in rare occasioni, tra cui un episodio di laringite acuta, risoltosi in 2-3 giorni. Non si è mai più ammalato, se non rari acciacchi stagionali o episodi

reumatici legati all'età. Ha sospeso ogni psicofarmaco e, d'accordo col suo analista, sta rallentando con la psicoterapia. Ma ciò che è sicuramente significativo è il modo con cui ha gestito la morte della prima moglie: con serenità, dando anzi conforto ai familiari. Piero esclama: *E' la prima volta in vita mia che mi capita di dover assistere qualcuno senza soccombere. Se solo me lo avessero detto 2-3 anni fa non ci avrei mai creduto!*

CASO CLINICO N° 2

Dr Antonio Abbate

...Attento a non cadere!

Prima visita – 18 Maggio 1999

Il signor Aldo ha 70 anni.

Viene a curarsi con l'omeopatia per due problemi: una faringite cronica che lo affligge da moltissimi anni e l'induratio penis accompagnata da riduzione della libido e problemi d'erezione. Soffre di dolori alla colonna vertebrale, zona L5/S1, che s'irradiano all'anca destra e all'inguine. Sono dolori tiranti che peggiorano quando si piega in avanti. Sta meglio in piedi e quando cammina. Per reagire si muove molto. Ha paura di bloccarsi definitivamente. Ha sofferto d'emorroidi e fistola perianale, operate molti anni fa. Ipertrofia prostatica, prostatectomia con conseguente stenosi uretrale, per cui è stato nuovamente operato. Gli sforzi muscolari causano la fuoriuscita delle urine. Ipercolesterolemia. Calcoli alla colecisti con colecistectomia. Disturbi della vista. Corpi vitrei mobili: come filamenti che si muovono.

Appetito regolare. Desiderio di dolci. Avversione ai cibi grassi. Ama frutta e pesce.

Episodi d'ipertensione arteriosa. La pressione arteriosa aumenta il giorno successivo ad un pasto ricco. Spesso Aldo si misura la pressione, specialmente dopo i pasti più abbondanti. Acidità di stomaco la notte. Da sempre è sofferente di faringite cronica. Si ammala facilmente con il freddo umido e quando sta con le mani in acqua fredda. La gola si irrita con facilità. E' sensibile al fumo delle sigarette. Ha smesso di assumere ogni volta gli antibiotici visto che non ne trae giovamento. Spesso compare tosse secca con catarro. Facilmente ha episodi febbrili. Anche soltanto stando in casa. E' freddoloso. Il freddo gli causa dolori ossei e mal di gola. In estate è sensibile alle correnti d'aria e ai colpi d'aria quando è sudato. Dice:

Le freddate sono per me un problema. Sento il freddo che mi entra nel corpo.

La sua casa è sempre chiusa. Le finestre sbarrate. Ha paura che entrino le zanzare. Pensa che succhino il sangue agli altri e poi siano veicoli di contagio per le infezioni.

Temperamento nervoso. E' irascibile. Ha sofferto per diversi dispiaceri familiari. La morte del padre e dei fratelli. E' in conflitto con i parenti della moglie:

...perché se ne approfittano della totale disponibilità della moglie, nei loro confronti.

Meticoloso, pignolo, puntiglioso. Controlla tutto. Tirato nelle spese. Ha pochissime amicizie. E' molto preso dai suoi sintomi. Ansioso per la salute. Paura delle malattie, specie del cancro. Piacere per i viaggi e per la conoscenza di altre lingue e genti.

Superstizioso. Geloso e possessivo. Meticoloso, in modo asfissiante, nei confronti della salute della moglie. Non sopporta le persone arroganti, i maleducati, gli indisciplinati, i prepotenti e coloro che maltrattano gli altri. Dice: In queste situazioni mi trattengo, ma poi esplodo.

E' portato al risentimento. Rimugina sui fatti che gli accadono. Non accetta che gli si imputino delle colpe. Gli monta dentro una forte rabbia. La prima prescrizione, Natrum muriaticum 6LM, è inefficace.

Allora, repertorizzando i seguenti sintomi:

Fastidioso - meticoloso

MIND; FASTIDIOUS

Coscienzioso per stupidaggini

MIND; CONSCIENTIOUS about trifles

Aggravamento per il freddo

GENERALITIES; COLD; agg.

Aggravamento per le correnti d'aria

GENERALITIES; AIR; draft; agg.

Tendenza a prendere freddo

GENERALITIES; COLD; tendency to take, taking cold agg.

Il pene faceva proprio una curva. Non riuscivo ad avere rapporti. Andavo verso l'impotenza. Ho visto che con la cura la curvatura si è ridotta e mentre prima stavo anche un mese o un mese e mezzo senza avere rapporti, ora li ho più volte al mese. E' anche andato via un fastidio che avevo all'interno del pene durante l'erezione e nel rapporto. A livello della gola va bene.

CASO CLINICO N° 3

Dr Francesco Marino

Prima visita – Luglio 2001

Stefano e Chiara gestiscono in franchising un'Agenzia Immobiliare alle porte di Roma. Al momento della consultazione convivono serenamente da un paio di anni. Condividono praticamente tutto (strano a dirsi) tranne... le scelte terapeutiche. Chiara, infatti, è una mia affezionatissima paziente da circa 5 anni, ha profonda fiducia nell'Omeopatia, avendo risolto con Kalium Carbonicum gran parte dei suoi problemi. Stefano la guarda ammirato mentre prende i suoi pallini di zucchero che, a suo dire, ogni volta le cambiano la vita in un batter d'occhio!. Tutto ciò lo incuriosisce e, al tempo stesso, gli suscita una certa diffidenza. A questo punto gli chiedo come mai si sia deciso ad affrontare il mistero dell'Omeopatia.

Da più di 2 anni prendo il Sereopin perché soffro di SINDROME ANSIOSO-DEPRESSIVA BIPOLARE. Tutto è iniziato nel '94, quando mi è comparsa un'alopecia areata. Avevo 24 anni allora, stavo diventando mezzo calvo. Così andai all'IDI dove mi prescrissero lo Xanax. E sono ricresciuti'.

Chiedo come mai gli avessero dato proprio lo Xanax, che non è propriamente un farmaco dermatologico.

Qualche giorno prima dell'alopecia era morto di AIDS un mio carissimo amico: è stata una bella botta, ammazza... Da allora le malattie mi terrorizzano.

Gli chiedo allora cosa è successo in seguito.

Più o meno tutto bene fino al '97 allorché, nello svegliarmi di notte per andare di corpo, all'improvviso vedevo diventare la porta tutta bianca e svenivo. Stranamente quegli episodi avvenivano sempre dopo mezzanotte. Poi una sera, a giugno di quell'anno, ho avuto improvvisamente una crisi di tachicardia, con la classica sensazione di groppo in gola e una sorta di disgusto per la vita. Di colpo ho provato fastidio a stare in mezzo alla gente. Da allora anche in macchina mi sono capitati questi attacchi di panico, con questa sensazione che stai per morire da un momento all'altro. Ho anche smesso di farmi le cannette, quando ho cominciato a sentirmi male. Da allora ho sempre paura di potermi sentire così. Anche ora, se ci penso, mi sembra che potrebbe arrivare da un momento all'altro, la crisi. Altre volte, invece, quando sto così, mi viene il bisogno opposto di avere vicino qualcuno, ma qualcuno che stimi o che ami veramente, mica uno qualsiasi! Sono fatto così, passo da un estremo all'altro. E poi mi viene tanto appetito. Sono sempre stato famelico, solo che prima non ingrassavo mai. Ora sono ingrassato di 25 kg!

Gli domando se soffre o se ha mai sofferto di qualcos'altro.

Soffro ogni tanto di dolori lombari e torcicollo, per via di una protrusione discale, ma basta che scenda di peso per andare molto meglio. Molto spesso ho prurito in testa per la forfora e devo tagliarmi i capelli a zero. Da piccolo, invece, ho sofferto spesso di mal di testa. Venivano sempre in serata e sparivano al mattino. Poi ho sempre avuto problemi coi denti, si cariano facilmente.

Chiara aggiunge spontaneamente:

E' molto ordinato, quasi maniacale, poi soffre il freddo, soprattutto sull'addome. E' molto generoso come persona, ma anche molto competitivo'. Non è che sono competitivo, è che MI STA SULLO STOMACO IL GENERE UMANO!!! Ho bisogno della tranquillità, voglio la mia calma interiore. E mica te la danno tutti, questa calma!

Sulla base di questi dati mi oriento, senza molta convinzione, per:
LYCOPodium 06/LM - 3 gocce/die per 20 gg.
Decido di rivederlo dopo un mese.

Seconda visita – Dicembre 2001

Ho l' impressione che ne sto venendo fuori, pian piano. Ho cambiato casa, sede di lavoro. Prima ero più apatico, ora mi va di lavorare. I disturbi di cui abbiamo parlato ci sono ancora tutti, ma al 10%. Mi sento anche più asciutto, però... IO VOGLIO LA CALMA TOTALE! Ora ho solo paura che tornino i vecchi disturbi, questo sì.

Chiedo a Chiara come lo vede e come è stato realmente in questi mesi.

Mangia a tutte le ore, di tutto, anche se non con la voracità di prima. Si sazia subito, ma deve avere sempre qualcosa da sgranocchiare. Sì, però non ho più dolori al collo e alla schiena. Solo la forfora è aumentata, mi gratto sempre parecchio, è come se non mi lavassi.

Gli chiedo se c' è ancora qualcosa che possa turbarlo.

Le sofferenze altrui. Mi colpiscono molto ma tendo ad evitarle, proprio per questo. Sì, sono un po' vigliacco. D'altro canto a casa mia si parlava sempre di disgrazie, mia madre era perennemente malata e depressa... Sarà per questo che ho bisogno di avere sempre tutto sotto controllo, anche per questo ho più paura di morire soffrendo che di morire.

Gli chiedo se ha intenzione di andare in vacanza da qualche parte per Natale, visto che mancano poche settimane.

Nooo!! Quando mi son sentito male la prima volta ero in vacanza. L' idea di fare il bis mi fa star male, anche per questo ho paura di andare in vacanza, preferisco starmene a casa. Ho bisogno delle mie cose e di sentirmi bene!

Placebo

Ci risentiamo con urgenza subito prima della fine dell' anno perché gli ritorna una nuova crisi.

Era da febbraio che non avevo più attacchi di panico, eppure... Il 30 dicembre ero solo in casa, sono uscito dalla vasca da bagno ma, nonostante ci fosse lo scaldabagno alto (cioè molto caldo, perché a Chiara piace così) ho cominciato a sentire un freddo terribile, sono andato in panico, mi batteva il cuore all'impazzata. Tremavo, avevo i brividi. Mi hanno dato del Valium: niente, solo il giorno dopo mi son calmato. E' durata un bel po'. Quando sto così, mi viene un nodo in gola e allo stomaco, come una corrente che va dalle braccia alle gambe. E mi sento abulico. Ho notato che ultimamente soffro molto il freddo, mi si gelano le estremità. Quando sto male mi sforzo di bloccarmi, di star fermo per evitare il peggio. Ho proprio paura di perdere il controllo. Invece quando sto bene sono attivissimo, sempre in movimento. Anche ora mi sento tutto elettrico, mia madre dice che ho il sangue agitato. Ho anche le gambe agitate, di notte, soprattutto. Poi da un mese mi vengono delle bolle rosse all'inguine e, come al solito, mi si infossano gli occhi. Se sto male ho urgenza di chiamare qualcuno, che mi salvi la vita, un dottore...

Avendo a questo punto un' idea più precisa del rimedio da verificare, gli chiedo se preferisce cibi e/o bevande freddi

Assolutamente no al freddo , solo cose calde o tiepide, anche d'estate.

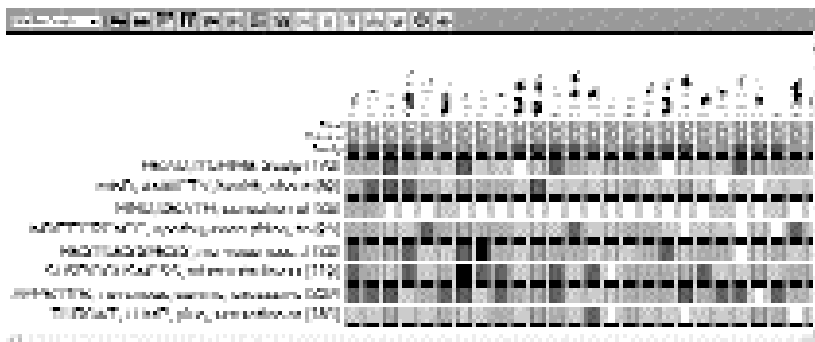
Decido di rivedere il caso, perché son comparsi, o meglio, comincio a focalizzare l'attenzione su una serie di sintomi che avevo in precedenza trascurato.

1. Intanto mi colpisce il rapporto con la compagna, Chiara, che è il suo punto di riferimento costante. Un rapporto totalizzante, soprattutto a livello emotivo, si preoccupa per lei, eppure mantiene un atteggiamento critico verso tutto ciò che dice o fa.

2. Stesso discorso per quanto riguarda il suo rapporto con l'Omeopatia: guarda con ammirazione e curiosità la fiducia con cui Chiara si affida alle cure omeopatiche, vorrebbe fare altrettanto, ma non ci riesce. Pretende di capire ed il fatto di non riuscirci da un lato aumenta la sua diffidenza, dall'altro lo attrae. Sente il bisogno di affidarsi ma... è sempre sospettoso!
3. Poi questa irrequietezza alternata ad estrema abulia, questa paura (chiaramente ipocondriaca) di potersi sentire male che condiziona la sua vita. La paura di soffrire è persino più forte della paura di morire.
4. Tutte queste somatizzazioni ansiose a livello cardiaco, gastrico, cutaneo. La freddolosità nonostante il caldo ambientale, i brividi ed i tremori in occasione della crisi di panico, il desiderio di bevande calde o tiepide
5. L' insorgenza notturna delle crisi stesse

Ne vien fuori un quadro di sapore arsenicale. Ma quale tra i tanti? Decido quindi di repertoriare ex novo, mirando stavolta a valorizzare gli elementi succitati:

- HEAD; ITCHING; Scalp (170)
- MIND; INDIFFERENCE, apathy; everything, to (94)
- MIND; ANXIETY; health, about (89)
- MIND; RESTLESSNESS, nervousness; tendency; anxious (122)
- MIND; DEATH; sensation of (26)
- MIND; SUSPICIOUSNESS, mistrustfulness(19)
- STOMACH; APPETITE; ravenous, canine, excessive (237)
- THROAT; LUMP, plug, sensation of (181)



A questo punto non mi stupisco di ritrovare, in posizione ravvicinata due rimedi della famiglia arsenicale, così come, non molto distanziato, ritrovo Lycopodium, che, pur coprendo molti sintomi, non mi ha mai del tutto convinto. In teoria avrei dovuto orientarmi verso la superpotenza-Arsenicum, tuttavia è la peculiare dinamica comportamentale di Stefano a spingermi verso Kalium Arsenicosum: il suo rapporto controverso nei confronti della compagna, degli affetti e degli interessi che Stefano sente più vicini (bisogno e sfiducia, attaccamento e critica), così come l'alternanza di agitazione e astenia-abulia. Lo stesso rapporto col medico è del tutto particolare: sa che il terapeuta può fare molto per lui, (e difatti si guarda bene dal lasciare le sue cure, perché ne ha profonda stima, cosa non facile per un diffidente come lui...), tuttavia non riconoscerà MAI (nemmeno in futuro!) di sentirsi DEL TUTTO BENE, ci sarà sempre qualche cosina che non va. E' un atteggiamento che ho imparato a riconoscere nei pazienti che hanno beneficiato del rimedio prescritto, per cui prescrivo: **KALIUM ARSENICOSUM 30 CH**

Terza visita – Febbraio 2002

Dopo Kali Ars. mi sono uscite quelle bolle sulle gambe, ti ricordi? Però è andato tutto bene, o quasi, almeno fino alla settimana scorsa. Non avevo più il groppo in gola e allo stomaco, le crisi con le palpitazioni, non mi grattavo più la testa. Mangiavo pure molto meno! Ora però ho di nuovo fame nervosa, non mi sento proprio guarito, tutta quella roba c'è ancora, anche se in sottofondo...

Gli faccio notare che ha comunque fatto dei passi avanti, o no?

Sì, è vero, però... NON RIESCO ANCORA A FARMI UNA CANNA, A BERE UN BICCHIERE DI VINO! HO PAURA DI SENTIRMI DI NUOVO MALE, DI PERDERE DI NUOVO IL CONTROLLO. IL MIO UNICO PENSIERO, ORA, E' DI GUARIRE, NON NE POSSO PIU'. HO SEMPRE QUESTO SENSO DI SCONTENTEZZA, NON MI SENTO PIU' IO, soprattutto da una settimana.

Gli chiedo se ha notato la comparsa di altri disturbi. Interviene Chiara per confermarmi che quando è in attività, in movimento si sente meglio, se invece non ha niente da fare... Anche per questo si 'attacca' al cibo. Ha sempre una certa riluttanza a lasciare il suo habitat Non ho più interesse ad uscire, non voglio nemmeno andare fuori in vacanza: ho troppa paura di risentirmi male. E così me ne sto a casetta, con Chiara. Ah, sono tornati ultimamente i mal di schiena e i fastidi ai denti, ma non ci vado dal dentista, mi fa paura. L' unica cosa che mi piace e mi rilassa è guidare. Oppure venire qui, ANCHE SE NON CAPISCO UN CAVOLO di quello che mi dici, però mi piace lo stesso!

KALIUM ARSENICOSUM 200 CH

1 dose da ripetere all' occorrenza.

Da allora non ha più avuto i disturbi di prima, fino a settembre, quando ha di nuovo assunto una dose unica del rimedio per la ricomparsa di una lieve crisi, risolta, anzi dissolta in meno di 48 h. Nel frattempo ha saputo che Chiara è incinta dal mese di luglio.

Sarà un caso, ma ho notato che le crisi mi vengono quando Chiara fa un' ecografia. Nel '93 stavo con una che rimase incinta pure lei, ma era un' altra storia, insieme si decise per l'aborto. A proposito, dopo l' ultima dose presa a settembre mi è venuta una scarica di emorroidi da paura, non mi venivano più da anni! E poi un' altra cosa curiosa: mi è passata la voglia di fumare, mi fa proprio schifo, se ci provo mi stransisce. Col Sereopin che faccio? So benissimo che potrei toglierlo, lo prendo ormai senza nessuna regolarità rispetto a prima, però non mi sento ancora di levarlo del tutto. Mi capisci, no? In compenso mi è tornata la voglia di uscire: ahò, ho pure portato Chiara allo stadio!

CONCLUSIONI

I tre casi clinici presentano numerose analogie, essi ci offrono un'immagine coerente del rimedio. Dietro l'angoscia esistenziale di Kali Arsenicosum vi è un conflitto tra la tendenza potassica, che spinge a cercare un legame stretto con le persone più vicine (il potassio d'altro canto è un elettrolita protoplasmatico che fa di tutto - pompa ionica - per non farsi espellere dalla cellula), ossia un legame che dia forza, e la tendenza arsenicale che invece mira ad inquinare questi rapporti attraverso un atto svalutativo, di sfiducia, nei confronti di coloro che sono il suo sostegno (l'arsenico è un veleno di tipo protoplasmatico...), in cui senso di responsabilità ed ansia di coscienza si fondono rendendo il soggetto conflittuale verso gli affetti e le amicizie. L'agitazione ansiosa, l'ipocondria, la paura di ciò che può succedere e che Kalium arsenicosum non può controllare (salute, futuro, sogni, male, ambiente), insieme alla consapevolezza della debolezza (a volte vera, a volte presunta), portano il soggetto ad aver bisogno degli altri, intesi come gruppo ristretto (famiglia, amici, colleghi, etc.) con i quali cerca di instaurare rapporti tenaci, ai limiti dell'ossessivo e conflittuali (tematica comune ai Kali), non si fida di loro! Tende a litigare, addirittura a maltrattare proprio coloro che sono il suo sostegno. Oppure prima li lega a sé e poi sente il bisogno di liberarsene, perchè si sente condizionato da loro (vedi il caso di Piero). Si

preoccupa per la sua salute e di quella di coloro a cui è legato affettivamente. Si sente nei loro confronti in colpa. Pur avendo bisogno di loro non si fida. Se qualcuno mostra opinioni diverse dalle sue, si sente irritato o tradito: “Io che ho fatto tanto per loro, come possono farmi questo?”. La sua malattia e la morte, ma anche dei suoi cari, gli creano angoscia. Si sente minacciato. I familiari sono i mattoni del suo argine. Ciascuno è importante per non cadere nel vuoto di un burrone (vedi i casi clinici). Il timore di ciò che può accadere è dunque vissuto come una minaccia permanente che incombe. Ciò spiega i sogni angoscianti, di pericolo (incidenti, inseguimenti, sprofondamenti, inondazioni, etc.) o di difficoltà, che egli trova nell’ambiente e nelle reazioni con le persone. Costruisce per sé gli argini, si crea collegamenti tra le persone che ama, che considera i suoi mattoni contro il male e la malattia. Per cui mette da parte i soldi perché non si sa mai cosa potrà accadere. La sua falsa percezione, ovvero la psora di *Kalium arsenicosum*, è la sua sensazione di debolezza e di fragilità da cui deriva la necessità di un rapporto solido con gli altri, tuttavia per quanto siano forti questi rapporti egli non li avverte mai come tali. Sente che gli è impossibile costruire un argine che sia davvero resistente e che gli dia la tranquillità. E’ proprio questa angoscia che lo porta a sentirsi esageratamente debole, fragile, alla mercè di un ambiente sempre potenzialmente ostile e patogeno. Teme il freddo, le correnti, il clima avverso, etc. ma molto spesso si tratta di un timore più che di un’autentica debolezza. Tende cioè a mettere le mani avanti per non cadere all’indietro. E’ sempre alle prese del male. Infatti si lamenta, non sta mai bene del tutto, si copre all’inverosimile “per evitare guai peggiori”, non di rado ricorre a rituali scaramantici che dovrebbero proteggerlo. Tutto ciò denuncia la vocazione ossessiva del rimedio.

Bibliografia

- Allen F. T.: *Materia Medica and homeopathic Therapeutics*. Ed. Jain Publ., 1989.
Boericke W.: *Pocket Manual of Homoeopathic Materia Medica*. Ed. Jain Publ., 1989.
Duprat H.: *Materia Medica Omeopatica*. Ed. Fratelli Palombi, Roma.
Gava R. - Abbate A.: *L'Esperienza, la Tecnica e la Metodologia di Studio e di Cura Omeopatica delle Malattie Croniche di A. Masi Elizalde*. Ed. Salus Infirmorum, 2001.
Hahnemann S.: *Le Malattie Croniche*. ED. Edium, Milano.
Hahnemann S.: *Organon*. Ed. Cemon, 1981.
Hodiamont: *Trattato di farmacologia omeopatica*. Ed. IPSA, 1983.
Kent J. T.: *Materia Medica*. Ed. RED, 1983.
Kent J.T.: *Repertory of Homeopathic Materia Medica*. Ed. Jain Publishers, 1989.
Kent J.T.: *Lezioni di filosofia*. ED. Edium, Milano.
Masi E. A.: *Riflessioni omeopatiche, I e II*. Ed. De Ferrari, Genova.
Masi E. A.: *Lineamenti concettuali di dottrina, filosofia e tecnica omeopatica*. Ed. OMIT, Roma.
Murphy R.: *Murphy’s Nature MM – Reference Works*
Roberts H.: *Principi di Omeopatia*. Ed. Mediterranee, Milano.
Sankaran R.: *L’anima dei rimedi, vol. n. 3 – Ed. Salus Infirmorum*
Schroyens F.: *Synthesis*. Ed. H.B.P. London, 1998.
Vannier L.: *L'Omeopatia nella malattie acute*. Ed. Fratelli Palombi, Roma.
Van Zandvoort R.: *Materia Medica e Repertorio. Reference Works*, D.K. Warkentin.
Ward J. W.: *Unabridged Dictionary of the Sensation "as if"*. . Ed. Jain Publ., 1989.